



P. FRANCESCO ZAMBOTTI

ALLA SCUOLA DEGLI OLIVI

Spazio di Speranza



Sono le labbra del cuore che mi suggeriscono questo sillabare, piccoli momenti meditativi, accenni di presenza di Gesù nel luogo scelto da Lui, dove vive la morte di sangue, l'abbandono dei suoi più vicini, una trappola costruita dal male, insomma, uno spazio di speranza però, per le ferite che sono seminate nella nostra vita: guerre interiori, abbandoni, tradimenti... sono le nostre "amarezze dell'anima", che ci accompagnano nei cambiamenti che l'esistenza ci impone.

L'olivo verde ci è testimone e partecipa nel nostro andare e ritornare nella stanza della preghiera.

L'oliveto, "comunità dei fedeli", è guidata dal "Bianco Pastore", che annuncia Gesù.





*È cosa buona
andare a scuola
dagli olivi,
ascoltare
la loro testimonianza
al fruscio del Vento;
è l'orto che vive
perchè ha vissuto
il passaggio
e la sosta di Cristo.*



Questa sera, prima della notte, la luna illuminerà Gerusalemme, il torrente Cedron e l'Oliveto che sta accanto.

Anche Maria, la Madre di Gesù, preoccupata, ascoltava ogni giorno ciò che accadeva nella giornata. Gli apostoli, Pietro in particolare, riferiva a bassa voce ogni cosa detta o riferita a Gesù. Maria, sentiva l'approssimarsi della grande ora.

E' vero, Gesù entra in Gerusalemme acclamato sulla groppa di un puledro d'asina: "Benedetto colui che viene nel nome del Signore!".

Ogni sera, Maria scruta la luna, quasi fosse la postina del cielo, quasi volesse carpire da lei, cosa possa succedere nella notte.

*Maria,
la Madre di Gesù,
è nella stanza
dell'annuncio,
prega, soffre, implora
il Padre,
tutto conosce
non ha più lacrime
per il figlio
che le sarà tutto*





Festa delle capanne: è l'ultima cena, la Pasqua degli ebrei.

Gesù trova una stanza al piano di sopra, ampia, giusta per accoglierlo con i suoi discepoli.

Dono di sé e tradimento per denaro.

Anche all'orto degli olivi si voleva fare la festa ebraica, ma... al chiarore della luna ed un cielo brillante di stelle, una voce uscì dall'olivo più vecchio tra gli olivi presenti nell'orto.

Voce possente, forte, appassionata: "Ragazzi, amici, debbo comunicarvi una novità... La luna bella e chiara ci permetterà di essere testimoni di quanto vedremo. Anche stasera, come altre volte, Gesù sarà tra noi per pregare".

"Che bello!" disse uno degli olivi "Questa sì che è vera festa". Altri tacevano quasi indifferenti. Altri pensavano: "Addio, sogni beati! Sarà una notte in bianco...". Uno dei più giovani si lasciò sfuggire un "Uffa!", ma alla fine tutti batterono i rami e le foglie in segno di accoglienza.

E il vecchio olivo sorrise.

*Prese il pane,
prese il vino,
prese l'acqua
e creò comunione
con il Padre
nello Spirito Santo.
Andò a pregare
con i fratelli,
con gli olivi
dell'orto,
accanto al torrente
Cedron.*

D'un tratto dal torrente Cedron un vociare giunge all'orto sacro. Era Gesù, più in là gli undici che si chiedevano l'un l'altro: "Ma Giuda dove è andato?", "Boh"; soggiunse un altro: "Di notte che affari si possono fare?". Gesù era capofila e stava in silenzio.





La madre di Gesù pensava tra sé:
“A quest’ora Gesù era già qui, dove
sarà andato? La cena è già pronta da
tempo”.

*La sofferenza piange
e si trasforma
in gocce di rugiada
mentre
il profumo di Cristo
invade l'aria di luce.
La sofferenza piange,
e nessuno s'accorge
nell'oliveto del Cedron,
solo il canto dell'acqua
canta una lode
silenziosa e santa.
Il Suo posto è vuoto.*





Al Getsemani

Così era chiamato un orto a piantagione di olivi, situato a Est di Gerusalemme ai piedi del monte Oliveto, lungo il torrente Cedron.

Gesù disse ai discepoli: "Sedetevi qui, finché io vado là a pregare". E prese con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a rattristarsi e a sentire una grande angoscia.

*E andò a pregare
da solo,
più in là,
quanto un tiro di sasso
e gli olivi
ascoltavano
la sua preghiera
al Padre.*

Poi disse loro: "L'anima mia è triste da morire, restate qui e vegliate con me". E andato avanti quanto un tiro di sasso, si prostrò bocconi per terra.

Tutto l'Oliveto era esterrefatto.



*Mio Signore,
attendo il giorno
quando gli olivi
radunati nell'orto
ti attenderanno
per condividere con te
il dolore di sangue,
anch'io, là sarò
il più piccolo olivo
fra loro,
per scuotere i rami
e piangere per te.*



Gesù prega (Mt 26, 36-46)

“Padre mio, se è possibile passi da me questo calice; peraltro non come voglio io, ma come vuoi tu”.

*E Gesù
chiamò il Padre,
il legno divenne
bianco di luce,
e laggiù
gli olivi dell'orto
piansero...
Intenso
è il tuo amore
per me,
tu sei il Cristo,
unto
con il frutto dell'olivo,
testimone
di morte di sangue,
morte di abbandono,
morte sul legno,
risorto fra le braccia
del Padre,
compiutezza dell'amore.*



*Gesù mangiò
il pane della sofferenza
e dell'amore infinito,
e il Cielo
si chiuse nel silenzio
Dono e tradimento,
passi notturni
e lamenti di olivi,
quel giovedì.*

“Quindi, torna dai suoi discepoli e li trova addormentati; allora dice a Pietro: “Così non avete potuto pregare un’ora sola con me?”. “Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione: lo spirito veramente è pronto, ma la carne è debole”.

*Le mani
del mio spirito,
sono spezzate
sono come olivo
nella tempesta
che irrompe
nell'orto
eppure alcuni,
sono “vinti dal sonno”,
e non sanno soffrire.*





E tornato una seconda volta da loro li trovò addormentati, infatti i loro occhi erano stanchi”. “E apparve a Gesù un angelo dal cielo a confortarlo”

(Lc 22, 43-44).

*Il Signore Gesù
è la mia Roccia,
da Lui scaturisce
l'Acqua della Verità
per la sete
ed il sangue versato
nell'orto degli olivi...
è potere delle tenebre,
conversione a Dio.*

la tentativi



Gesù suda sangue

Anche al luna pare abbia lievi venature di rosso
nella sua piatta luce.

Maria, non prende sonno. Allarga le sue braccia in
preghiera, preghiera di lacrime, ma non sa il perché.



Gli olivi dell'Oliveto, seguono con
attenzione l'andirivieni di Gesù verso
Pietro, Giacomo e Giovanni.

Da loro nasce un labiale modulato,
triste, un canto di sofferenza per la
solitudine del Cristo.

Notte bianca anche per loro, venticello
freddo che segue il rumore delle verdi
foglie.

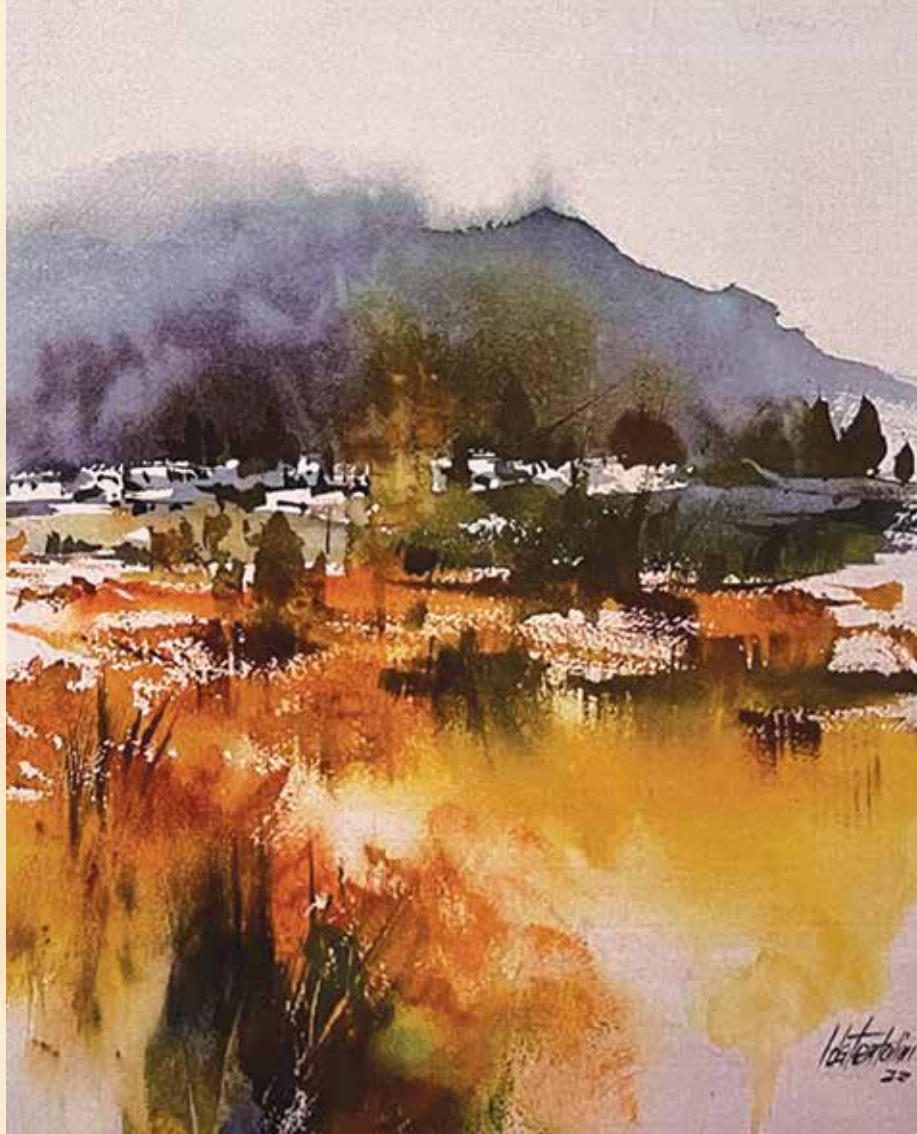
*Lo Spirito del Signore
si posa
sui rami dell'olivo
sempre verde,
deposita il Dono di sé,
e riprende
il suo viaggio d'amore,
per sostenere, difendere,
e cantare la lode
al Padre.*



Il calice presentato dal Padre dovrà essere consumato fino alla fine, "amarezza dell'anima". Ed entrato in agonia, pregava più intensamente.

Il suo sudore divenne simile a gocce di sangue che scendevano a terra.

*Le gocce di sangue
di Lui,
si sono nascoste
tra l'erba,
ed il terreno pulsa
come cuore
che non si tace.
L'oliveto strugge,
piange di intima gioia.
Tutto è compiuto.*

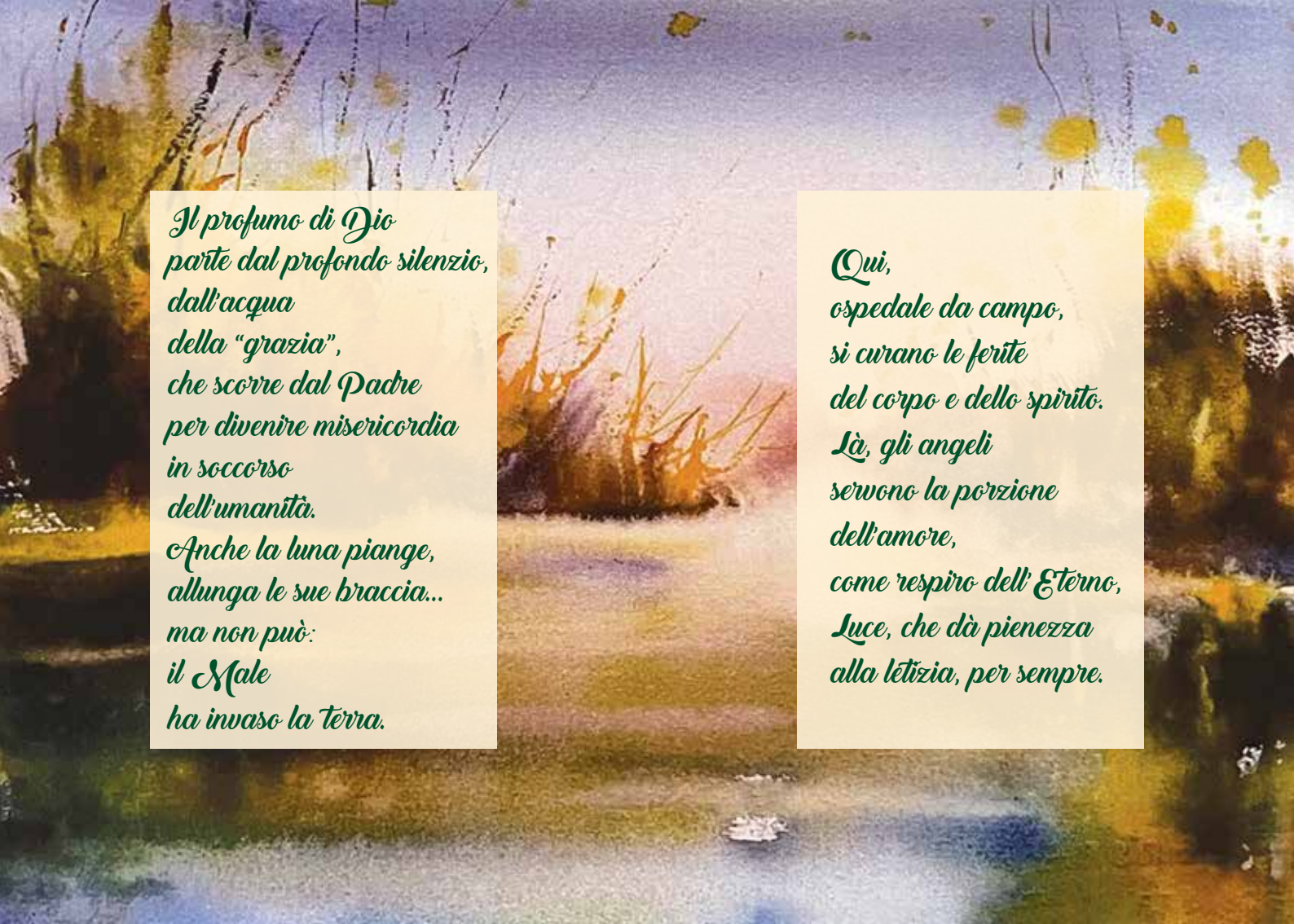


10/10/10
20



Dopo la tempesta di dolore, viene l'inizio della pace dell'anima, un recupero delle ferite fino alla graduale alba della Luce di Speranza.

Il dolore, per quanto possibile, va messo alla porta, il resto va rielaborato credendo in noi stessi e vestendoci del profumo di Dio e di una preghiera operante.



*Il profumo di Dio
parte dal profondo silenzio,
dall'acqua
della "grazia",
che scorre dal Padre
per divenire misericordia
in soccorso
dell'umanità.
Anche la luna piange,
allunga le sue braccia...
ma non può:
il Male
ha invaso la terra.*

*Qui,
ospedale da campo,
si curano le ferite
del corpo e dello spirito.
Là, gli angeli
servono la porzione
dell'amore,
come respiro dell'Eterno,
Luce, che dà pienezza
alla letizia, per sempre.*



*La gioia
Canta di gioia,
e il firmamento la contiene,
esultano gli angeli
nella adorazione
a te o Padre,
ogni vivente
sollevi il capo.*

La prova, i momenti difficili della vita,
tutti noi ne facciamo esperienza.

Come il torrente Cedron scorre e
canta la sua canzone notte e giorno,
così la nostra esistenza percepisce
che una mano di speranza ci indica
bagliori di luce di risurrezione che
dà sapore al nostro vivere, creando
momenti di comunione e di ascolto
che fanno vivere la solidarietà.

Sito delle Tende: www.latendadicristo.it
Per ordinazioni: tel. 0375.534023

Acquerelli di Ida Tentolini